

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MARZO 2010
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Si è svolta oggi, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, la cerimonia solenne del Consiglio comunale di Napoli in occasione della terza giornata cittadina per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

La seduta, alla quale hanno partecipato il Sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo e le massime autorità cittadine, è stata aperta dal discorso del Presidente del Consiglio comunale, Leonardo Impegno, che ha dato lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha espresso all'Amministrazione comunale e agli altri enti promotori il suo convinto apprezzamento per l'iniziativa. Ecco, di seguito, il discorso del Presidente Impegno.

“Diamo inizio alla seduta del Consiglio comunale dedicata alla giornata cittadina della prevenzione sul lavoro.

Una seduta che abbiamo voluto anche quest'anno “solenne” per ribadire l'impegno del Consiglio comunale di Napoli sul tema che consideriamo di grandissima valenza sociale.

Celebriamo oggi la terza Giornata cittadina per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso di quest'anno, è andato avanti il lavoro dell'Osservatorio per la sicurezza sul lavoro, la sua costante attività di sensibilizzazione e di informazione.

Di anno in anno, grazie al lavoro incessante e intelligente del suo presidente, la Giornata voluta dal Consiglio comunale si arricchisce di nuovi eventi. Ad esempio oggi, dopo i discorsi istituzionali – dopo di me parleranno il Presidente dell'Osservatorio per la sicurezza sul lavoro del Comune di Napoli, il consigliere Salvatore Galiero, il Vice Presidente del Consiglio Comunale di Napoli Vincenzo Moretto e infine il Sindaco di Napoli l'on. Rosa Russo Iervolino – ci saranno le premiazioni con le tre medaglie speciali della Presidenza della Repubblica, quella della nuova edizione del concorso "Premio Azienda Sicura" e quelle del concorso scolastico "Fotografa la sicurezza nella tua città".

Ma di questo parlerà Galiero, io vorrei soffermarmi soltanto sul fatto che prevenzione, controlli, informazione sono l'unica strada per affrontare con qualche possibilità di successo quella che resta ancora una grande emergenza nazionale, costellata di incidenti e di vittime. Anche questo mese di marzo si è aperto con una morte bianca, quella di un lavoratore di uno stabilimento di Arzano di 33 anni, Lorenzo Cammisa, al quale va il nostro pensiero insieme alle altre, tante vittime di incidenti sul lavoro.

Gli ultimi dati dell'Inail ci dicono che gli infortuni e le morti sul lavoro nel corso del 2009 sono diminuiti. Il miglioramento è costante, se consideriamo il confronto con gli anni del boom economico: nel 1960 i morti sul lavoro erano oltre 4.500, oggi siamo ad un quarto di quella cifra, ma comunque gli infortuni sono ancora tanti.

I dati, però, vanno letti non in valore assoluto. Nel primo semestre del 2009, ad esempio, c'è stata una netta diminuzione dei morti sul lavoro. Ma se la maggior parte di incidenti avvengono in edilizia e in agricoltura, questa diminuzione è forse da spiegare con le condizioni atmosferiche che hanno fermato molti cantieri. Anche il dato dell'industria è diminuito, ma è evidente che la crisi economica, con la diminuzione dell'occupazione e della quantità di lavoro fatta, ha l'effetto di far diminuire l'esposizione al rischio di infortunio.

Ed infatti, è l'Inail stessa che stima che una quota da 5 a 6 punti percentuali del calo nel primo semestre 2009 (sia infortuni in complesso che mortali), sia da attribuire alla componente "accidentale" rappresentata dalla contingente congiuntura economica particolarmente sfavorevole.

L'attenzione, quindi, deve rimanere alta. Molta strada è stata fatta, ma ce n'è ancora molta da fare.

I soggetti e i livelli di responsabilità sono diversi, ma tutti devono cooperare. Occorrono l'aumento dei controlli, norme più severe a carico delle imprese che violano le misure di garanzia della sicurezza del lavoro, la sensibilizzazione delle imprese, del sistema produttivo nel suo complesso, il sostegno ai sindacati che denunciano le violazioni, soprattutto l'invito pressante ai lavoratori a rispettare le norme di sicurezza e a pretenderne il rispetto quando sono disattese, l'educazione nelle scuole. Questo è importantissimo perché i ragazzi crescano con una visione chiara: contro i rischi non serve la fortuna o l'esperienza (anzi, a volte, proprio l'esperienza fa sottovalutare il rischio) ma servono le regole di sicurezza e il rispetto delle regole di sicurezza.

L'abbiamo già detto nelle altre giornate dedicate alla sicurezza sul lavoro: la sicurezza è un parametro di civiltà ed è una componente essenziale della dignità del lavoro al quale la nostra Costituzione riserva proprio il suo primo articolo”.

Al termine del suo intervento il Presidente ha mostrato la targa donata all'iniziativa dal Capo dello Stato. Nel suo intervento il Presidente Galiero ha accennato agli ultimi dati resi noti dall'Inail, evidenziando il calo del 10% delle morti bianche del 2009 rispetto all'anno 2008: nel dettaglio, 576 sono state le vittime italiane del lavoro nello scorso anno, di cui 25 in Campania. I numeri, seppur confortanti, non devono arrestare l'azione di contrasto delle istituzioni. Perché, ha spiegato il Presidente dell'Osservatorio, “il nostro pensiero è che le morti sul lavoro non siano una fatalità ma un omicidio se causate dall'incuria e dall'assenza soprattutto delle istituzioni”. Lo slogan per Galiero resta sempre quello che ha ispirato nell'ottobre del 2008, per decisione congiunta di Sindaco e Consiglio comunale, la nascita dell'Osservatorio: “non abbassare la guardia”. Visto che il calo delle vittime potrebbe essere generato dalla grave crisi economica internazionale, più che dalla assunzione di misure concrete e consapevoli per la sicurezza dei luoghi di lavoro. Tante le iniziative messe in campo dall'Osservatorio, un unico filo conduttore: mettere a confronto gli attori dello sviluppo (imprese), le rappresentanze sindacali, il mondo dell'istruzione e i soggetti deputati al controllo di legittimità (Ispettorato, Inail, Prefettura e Asl). Per l'occasione della giornata cittadina sono stati banditi due concorsi a premio – *Impresa Sicura* e *Fotografa la Sicurezza nella tua Città* – volti proprio ad un maggiore coinvolgimento delle aziende e delle scuole della città di Napoli. Due apposite commissioni, presiedute da Sergio Trinchella (Direttore Provinciale del Lavoro di Napoli) e Anna Cozzolino (I.S.P.E.S.L), hanno selezionato le imprese vincitrici e gli istituti scolastici a cui sono state assegnate, oltre al riconoscimento dell'Amministrazione comunale, tre medaglie inviate dalla Presidenza della Repubblica. Ma l'Osservatorio ha proposto anche al Consiglio comunale un ordine del giorno per dedicare una piazza di Napoli alle vittime dei caduti sul lavoro. Di seguito il testo dell'odg firmato dal Presidente Galiero:

“Premesso che da alcuni anni persegue in modo incisivo i temi della sicurezza sul lavoro tra gli obiettivi d'indirizzo programmatico ed in detto ambito, la Città di Napoli è stata la prima che ha proclamato la **“Giornata contro gli infortuni sul lavoro”**, celebrata il 5 marzo di ogni anno, che ha istituito un **“Osservatorio sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”** presieduto, per delega del sig. Sindaco dal cons.re Galiero già Presidente delle Commissioni Sviluppo e Innovazione, che a detto Organismo aderiscono circa cinquanta soggetti, firmatari nell'ottobre 2008 di un protocollo d'intesa, con il compito di analizzare l'andamento del fenomeno per tutto l'anno e di sviluppare le iniziative di prevenzione.

Che ciò nonostante continuano le morti nei luoghi di lavoro a causa di incidenti provocati dall'inosservanza delle regole di sicurezza causando tragedie di proporzioni notevoli, inaccettabili in una società moderna che riconosce la dignità del lavoro, ma non è attenta alle prescrizioni previste per tutelare uomini e donne nella loro attività lavorativa.

Per tutto quanto sopra esposto

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE

Ad intitolare una Piazza alle vittime sui luoghi di lavoro”

Per il vice presidente del Consiglio comunale Moretto è importante aver sensibilizzato le scuole in questa iniziativa. “Centinaia di ore di straordinario causano la disattenzione e quindi gli incidenti dei lavoratori”, ha commentato Moretto. Rilevando come la diminuzione degli incidenti e delle morti sul lavoro sia “falsata” dal

calo dell'occupazione e dal lavoro sommerso. Poi l'appello al Consiglio comunale: "Dobbiamo fare in modo che quando si entra in fabbrica, lo si faccia per lavorare e per vivere e non per morire".

Dopo aver espresso la sua solidarietà alla famiglia dell'ultima vittima del lavoro ad Arzano, il Sindaco Rosa Iervolino Russo ha richiamato l'attenzione su una mobilitazione di tutte le forze intellettuali ed economiche affinché certi episodi drammatici non si ripetano più nei luoghi di lavoro. C'è bisogno, per il Sindaco, di coraggio e forza di volontà. Muovendosi però nel quadro di una "buona" legislazione sul tema del lavoro: Rosa Iervolino Russo ha fatto cenno all'articolo 32 (tutela della salute) e all'articolo 35 (tutela del lavoro) della Costituzione. "È bello – ha dichiarato il Sindaco di Napoli - che proprio dalla città di Napoli che conosce il dramma del lavoro sotto vari aspetti (precariato, lavoro nero, sfruttamento dei minori e degli immigrati, disoccupazione) parta un impegno comune per la tutela dei diritti dei lavoratori". Un plauso al Presidente Galiero per l'operato dell'Osservatorio. Poi il ricordo personale del Sindaco alla tragedia di Marcinelle, nel corso della quale persero la vita centinaia di lavoratori italiani. Quindi l'impegno da parte dell'Amministrazione: la piazza intitolata ai caduti sul lavoro, proposta dall'Osservatorio, ci sarà e sarà localizzata in un luogo centrale di Napoli. Infine, rivolgendosi ai ragazzi seduti tra gli scranni della Sala dei Baroni, insieme ai consiglieri comunali, il Sindaco Rosa Iervolino Russo ha esclamato che "ciò che è drammatico non vi può essere nascosto, perché voi siete il futuro e anche voi potrete un domani cambiare le cose". Indicando gli elmetti di sicurezza poggiati tra i banchi della Sala, il Sindaco ha proposto che in ogni classe delle scuole intervenute alla manifestazione ci siano un casco giallo per aiutare "i ragazzi a crescere nella consapevolezza che ogni lavoratore è un bene prezioso per la società, la cui vita abbiamo il dovere di tutelare".

Dopo il discorso del Sindaco, il Presidente Impegno ha chiesto all'Aula un minuto di raccoglimento. È stato votato l'ordine del giorno proposto dal Presidente dell'Osservatorio Galiero, che è stato approvato all'unanimità.

Si è passati poi alla cerimonia di premiazione, presentata da Giulio Golia delle "Iene", a cui hanno preso parte i rappresentanti delle aziende e delle scuole vincitrici. Sono state premiate l'Ansaldo (categoria con oltre 50 dipendenti), la Transeuropa (categoria fino a 15 dipendenti) e l'Allerta s.r.l.

Per il concorso fotografico tra le scuole hanno ricevuto i riconoscimenti principali il 71° circolo "V. Aganoor" nella categoria scuole primarie, l'istituto "G. Capuozzo", secondaria inferiore e l'istituto tecnico industriale "E. Striano", primo classificato tra le scuole secondarie superiori. Menzione speciale per il 54° Circolo Scherillo, l'Istituto Augusto Righi e il Gaetano Salvemini. Con le medaglie inviate dal Presidente della Repubblica, Il Sindaco Iervolino ha premiato i dirigenti scolastici di altri istituti che hanno aderito al progetto "Scuola sicura": l'ITIS Fermi; l'Istituto Tito Livio, l'Istituto De Amicis e il Liceo Umberto.